

FATTI NON PAROLE

→ **Science for Peace** è un movimento nato per creare soluzioni scientifiche e concrete

→ **La psichiatra** araba spiega qui perché ha aderito al progetto promosso da Veronesi

Insieme alla bellezza dell'umanità scienza e cultura costruiranno la pace

Science for Peace è nato su iniziativa di Umberto Veronesi con l'obiettivo di cercare soluzioni concrete per il raggiungimento della pace. Insieme a molti scienziati ha aderito anche la psichiatra Rita El Khayat.

RITA EL KHAYAT

PSICHIATRA
www.ritaalkhayat.org

Ho aderito a *Science for Peace* perché, in quanto donna di scienza, credo che sia essenziale che oggi la scienza trasformi il mondo. E in quanto scienziata araba, rivendico la possibilità, anche per gli arabi, di esprimersi in ambito scientifico.

Ogni scienziato può contribuire a diffondere la pace. Io sono prima di tutto psichiatra e psicanalista e aiuto i giovani a essere più tranquilli: il mio lavoro consiste nel lottare contro la sofferenza, l'ansia, il disordine interiore. Dunque riporto, per quanto è possibile, la pace nelle persone che curo. Ma la pace è un lavoro per tutti, da svolgere in ogni momento e per tutta la vita, ed è un lavoro che oggi, fortunatamente, interessa a un numero sempre maggiore di persone.

SALUTE, EDUCAZIONE, DIGNITÀ

Il rapporto tra scienza e pace è semplice e complesso insieme. La scienza ci ha dato i mezzi per migliorare la salute e l'istruzione. Eppure, in un'umanità che ha tutto per vivere bene, avvengono ancora tanti massacri, perché i mezzi scientifici sono stati utilizzati anche per produrre armi devastanti. La scienza, se male utilizzata, può portare alle stragi, alla violenza. Eppure, nella sua concezione originaria, la scienza rappresenta un bene; anche grazie a *Science for peace* vogliamo fare del nostro meglio affinché questa idea originaria si diffonda ovunque e perché gli scienziati di tutto il mondo si uniscano per dividerla.



«Veglia funebre in Kosovo» di Georges Mérimon è una delle foto esposte nella mostra «Ombre di guerra» organizzata da Science for Peace

Credo che le donne avranno un ruolo importante in tutto questo. Le donne donano la vita, portano la vita; sono loro che riproducono la specie, per questo non possono amare la morte. Sono certa che la parte femminile dell'umanità rifiuterà sempre ogni forma di violenza. E questo è un motivo in più per cui occorrono più donne di scienza; per adesso sono ancora troppo poche in rapporto agli uomini. Quando ci saranno molte donne scienziate che si impegneranno per creare la pace attraverso la scienza, penso che davvero qualcosa migliorerà.

Un ruolo centrale per la costruzione della pace può essere svolto anche dai mezzi di informazione: la conoscenza scientifica dovrebbe avere maggior visibilità nei media di ogni tipo. La scienza è un determinante dell'evoluzione dei popoli di tutto il mondo: bisogna che la diffondiamo, e quando si arriverà a condivi-

derla avremo ottenuto la pace.

Oggi la crisi delle ideologie e dei sistemi economici può rappresentare un'opportunità. È vero che il crollo del capitalismo ha distrutto la speranza di molte persone. E in queste condizioni di crisi economica, di ingiustizia tra i popoli, d'incapacità di

Il ruolo delle donne

Donano e portano la vita e rifiuteranno sempre la violenza

nutrire tutti, di prendersi cura di tutti, in questa specie di zona d'ombra in cui si muove l'umanità al giorno d'oggi, nonostante il suo progresso scientifico, risulta evidente che i sistemi umani che abbiamo creato non sono affatto perfetti. Eppure la possibilità di ripresa sta nelle «persone non importanti», i Nip, come li

A MILANO

Nobel e scienziati presenteranno le loro proposte

Domani e sabato si svolgerà a Milano la prima edizione della Conferenza Mondiale «Science for Peace», il movimento internazionale promosso dalla Fondazione Umberto Veronesi che ha come duplice obiettivo la diffusione della cultura di pace e la riduzione delle spese militari. Premi Nobel, uomini di scienza e di cultura presenteranno al mondo le loro proposte concrete di pace. Tra i partecipanti, Luc Montagnier (Nobel per la medicina 2008), Shirin Ebadi (Nobel per la pace 2003) e Claude Cohen-Tannoudji (Nobel per la fisica 1997). Parallelamente alla Conferenza si svolgeranno anche seminari, eventi e rassegne con lo scopo di sensibilizzare i giovani e approfondire tecnicamente alcune tematiche.

chiamo io con un acronimo che ho creato nel 2008. L'umanità è formata per il 99,9% di Nip e io credo in loro, perché sono queste persone, sconosciute e anonime, che rappresentano la bellezza dell'umanità. Sono loro che si svegliano alle 4 del mattino per fare il pane, che stanno tutta la notte in ospedale a prendersi cura dei malati, che si occupano dei bambini, che tengono pulite le case, gli aeroporti, ecc. Il mio messaggio finale è una rivendicazione d'amore e di condivisione per i Nip. Bisogna, in questo periodo, che impariamo a condividere. Non avrà più valore avere delle Rolls Royce in garage o far indossare alle donne chili di diamanti. Bisogna portare la scienza a tutti gli esseri umani e garantire loro le condizioni per una vita in salute, per l'educazione e la dignità. Tre condizioni da rispettare per ottenere la pace. ♦